

il mondo del pest si coordina per sconfiggere l'invasione

di Davide Di Domenico*

Lo scorso 9 e 10 maggio a Cervia i massimi esperti nel controllo della zanzara tigre si sono riuniti per discutere come arginare questo dilagante (e pungente) problema. Un convegno di confronto che ha posto le basi per una futura cooperazione nazionale ed internazionale per una linea di intervento condivisa.



hanno affrontato l'emergenza con ottima efficacia proprio grazie al fatto che erano abituati a lavorare insieme. Prima dell'inizio dei lavori tecnici ha preso la parola il Sindaco di Cervia, **Roberto Zoffoli** che, nel ringraziare i partecipanti, li ha invitati a visitare la ridente cittadina della riviera romagnola.

Le quattro sessioni

Il programma articolato in quattro sessioni di lavoro, "Sorveglianza e monitoraggio", "Lotta antivettoriale", "Rischio sanitario" e "Innovazione e ricerca" ha affrontato la problematica delle zanzare in tutte le sue componenti, celebrando con un grande evento la risposta all'epidemia di Chikungunya che ha coinvolto la regione quattro anni orsono. L'atmosfera un po' salmastra del Parco regionale del Delta del Po, riportava le menti dei numerosi partecipanti ad un piccolo tuffo in quell'estate del 2007, passato molto prossimo che velocemente abbiamo dimenticato. Si tratta della prima epidemia di Chikungunya che ha colpito non solo l'Italia, ma l'Europa, ed ha colpito in una zona

dove nessuno l'avrebbe mai sospettata.

Io stesso fui coinvolto, per conto del comune di Cesena, nelle attività di disinfestazione capillare "porta a porta" che furono eseguite fino alla tarda stagione, avvertendo un filo d'emozione nel ricordare, a distanza di alcuni anni, ciò che avvenne proprio nella città del sale. In quei giorni di fuoco la rassegna stampa veniva seguita con grande interesse, non risparmiando evitabili commenti dal gusto tra l'amaro ed il tragico.

Una presenza costante (ma ingombrante)

A più di 20 anni dall'individuazione della zanzara tigre in Italia il problema sanitario, provocato dall'attività ectoparassitaria di questo insetto, è diventato ormai un dato di fatto: popolazioni di *Aedes albopictus* si sono infatti saldamente radicate nel nostro paese, soprattutto nelle regioni centro-settentrionali dove le condizioni climatiche consentono stagionalmente lo sviluppo massivo della specie. La recente segnalazione di casi autoctoni della virosi da Chikungunya

44

GSA
GIUGNO
2011

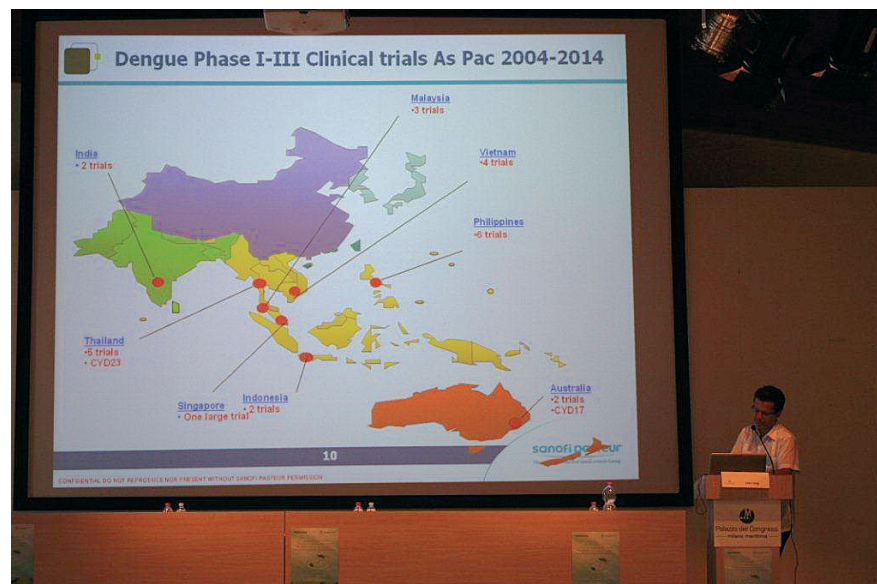
"*Malattie emergenti trasmesse da vettori: il rischio da zanzare Aedes*" è il titolo del convegno che si è svolto il 9 e 10 maggio scorsi al palazzo dei congressi di Cervia. I lavori sono stati aperti da **Raffaella Angelini**, Direttore Sanitario dall'Ausl di Ravenna e da **Tiziano Carradori**, Direttore Generale della stessa Ausl che hanno tracciato una cronistoria dell'epidemia di Chikungunya del 2007 e delle prime azioni di contrasto che hanno permesso di risolvere la problematica in tempi rapidissimi. Il convegno è stato organizzato dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con le Aziende Usl di Ravenna e Cesena e con il Comune di Cervia ed ha rappresentato anche l'occasione per mostrare i risultati del progetto dedicato all'infezione da virus Chikungunya, attivato e finanziato nell'ambito del Programma di ricerca strategico "Zoonosi e infezioni virali esotiche" coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e finanziato dal Ministero della Salute. Tra le autorità presenti, l'Assessore regionale alle Politiche per la salute, **Carlo Lusenti**, ha sottolineato l'impegno che la Regione Emilia-Romagna ha messo in campo fin dal 2005 per permettere la costituzione di una "squadra" formata da professionisti provenienti dalle diverse discipline che



e la ricomparsa dei virus West Nile e Usutu, ci richiama ad affrontare un problema ben più grave, rappresentato dalla capacità dell'*Aedes albopictus*, ma anche di altre specie ornitofile del genere *Culex*, di veicolare virusi esotiche in Italia. Siamo ora consapevoli che tali epidemie possono insediarsi sul nostro territorio ed espandersi con grande velocità all'interno delle aree abitate. Inoltre, poiché la nostra nazione riproduce geograficamente una delle propaggini più meridionali del continente europeo (considerando anche l'evidente aumento delle temperature medie stagionali) emerge il ruolo determinante che l'Italia potrebbe avere nel costituire un ponte ideale con il continente africano.

...che bisogna ridurre

L'attuale stato dell'arte conferma quindi l'urgenza di sviluppare strategie che portino alla riduzione drastica della densità della popolazione infestante ai fini di una efficace profilassi e del contenimento dell'emergenza sanitaria. In Europa servono misure applicative generalizzate che consentano di fermare il progresso e la diffusione della zanzara tigre, creando regole che controllino il commercio di pneumatici usati ed altri beni commerciali, come il *Lucky Bamboo*, responsabili della diffusione sul continente di *Ae. albopictus* e altre specie di zanzara (tra cui la temibile *Ae. aegypti*), e garantiscano l'esecuzione globale di monitoraggi e controlli condivisi tra i vari stati.



Il mondo si confronta per combattere la zanzara

Due giornate di intenso lavoro hanno messo a confronto sul piano scientifico i massimi esperti nel settore del controllo della zanzara tigre e delle malattie trasmesse da questo vettore, con l'obiettivo di analizzare, condividendole, le criticità riscontrate nei vari paesi ed individuare le migliori strategie da adottare. L'attenzione e le attese dei convegnisti si sono naturalmente concentrate sulla rassegna di contributi scelti nel più ampio cerchio del panorama mondiale: una somma di esperienze che diventa mescolanza di diversi popoli e diverse identità ove la differenza si fa nel quotidiano, attraverso le scelte responsabili di singole per-

sone e comunità. Il dibattito si è articolato tra varie realtà internazionali quali Albania, Croazia, Francia, Grecia, India, Italia, Serbia, Singapore, Spagna, Svizzera e U.S.A., fornendo notizie ed approfondimenti di grande interesse. Sono state inoltre presentate le attività del "Centro Europeo di controllo delle malattie", che ha sede in Svezia, del "Centro Agricoltura Ambiente" di Crevalcore, della Regione Emilia-Romagna e di varie strutture sanitarie e centri di ricerca nazionali. Il tema centrale è stato l'acquisizione di conoscenze fondamentali per la partecipazione attiva alle azioni di contrasto nei confronti delle zanzare. In un tale contesto è stato opportuno che dal convegno non siano emerse conclusioni univoche, ma piuttosto



dei relatori si sono soffermati sull'importanza della comunicazione. D'altra parte far fluire le informazioni e le conoscenze aumenta il valore aggiunto di ciascuno dei soggetti coinvolti a vario titolo in questo importante gioco di ruolo nel quale si ascoltano molti attori recitare una parte dello "spettacolo" che prenderà corpo e sarà compreso solo se gli stessi attori saranno in sintonia tra loro, rispettando tempi e contenuti. Su questo tema della comunicazione e della messa in "rete" del maggior numero di documenti, va ricordato che la Regione Emilia-Romagna ha lavorato moltissimo anche attraverso il web (www.zanzaratigreonline.it), dove sono raccolte tutte le relazioni e gli abstract del convegno di Cervia.

Tirando le somme, si può dire che a Cervia sono stati tracciati i contorni di una linea di giunzione, un terreno comune di linguaggi e obiettivi, in cui possano coesistere e cooperare le diverse strutture nazionali ed internazionali. L'importante è che, insieme a questa convergenza, i diversi gruppi europei intraprendano la strada della concretezza.

* [Biologo Gicosystem]

orientamenti di fondo, rimasti molto aperti, legati alle scelte effettuate in passato: in primo luogo è stato ribadito il significato scientifico della storia e della sua evoluzione che ha inaugurato una nuova dimensione dalla quale emerge un mondo globalizzato che si compenetra continuamente condi-

videndo in modo inevitabile le criticità sociali che lo compongono in funzione del relativismo che mette criticamente in discussione la possibilità di giungere a una soluzione assoluta e definitiva.

Proprio nell'ottica della divulgazione della "conoscenza", intesa come "sapere", molti